

LA SCOMPARSA

## Addio alla contessa Foscari, paladina di Venezia

VENEZIA — Appassionata, strenua paladina della città. A 91 anni si è spenta ieri all'alba la contessa Teresa Foscari Foscolo, nobildonna di antica stirpe con un amore viscerale per Venezia. Era partito da lei il primo grido d'allarme lanciato all'indomani dell'acqua «granda» del '66, risuonato in tutto il mondo. Il sindaco Massimo Cacciari, appresa la notizia, ha subito espresso la profonda «riconoscenza della città per l'opera tenace e appassionata che ella ha svolto per la difesa della città, ancora dai tempi del primo piano regolatore e soprattutto nella stagione fervida e vivace del dibattito successivo all'alluvione del 4 novembre». Fu la contessa dopo quel famigerato giorno a portare a Venezia, sulle rive dei Murazzi, il senatore Ted Kennedy che si trovava a Firenze. Lei gli telefonò, invitandolo a visitare anche Venezia. Fino ad allora il mondo era rimasto scosso per il fango fiorentino, ma da quel momento anche la laguna veneziana divenne emergenza mondiale. Nacquero così i comitati internazionali. «Ma Teresa era uno spirito autonomo, e

non vi fece mai parte», ricorda l'amica carissima Franca Coin, presidente del comitato Venice Foundation. «Venezia perde un grande punto di riferimento. La ricordo bellissima, raffinata, con quegli occhi severi, ma ironici. Fu la prima persona che incontrai quando giunsi a Venezia, appena sposata. Lei mi è stata vicina e mi è stata di esempio, così come è stata di esempio per la città, capace di appassionarsi, ma con il giusto distacco dai bizantinismi veneziani». L'amica Barbara di Valmarana aggiunge: «La sua scomparsa è per Venezia una porta che si chiude».

Liberale e laica, aristocratica e moder-

na, la sua è una figura di primo piano non solo a Venezia ma anche a livello nazionale. Nel dopoguerra era stata attiva in favore dei profughi giuliano-dalmati, in seguito aveva maturato la propria coscienza civile negli ambienti del settimanale «Il Mondo» di Pannunzio. Qui si appassionò alle battaglie politiche, che poi concretizzò con Italia Nostra, di cui fu presidente della sezione veneziana e dirigente nazionale per anni. La contessa portò avanti con coraggio le sue idee, soprattutto durante la redazione del Piano regolatore di Venezia. Porto Marghera, il Canale dei Petroli, la Salvaguardia erano i nodi che affrontava con decisione, temi oggi più che mai attuali. Per lei,

la salvezza di Venezia comportava anche la costruzione del Mose. E questo la mise in rotta di collisione con Italia Nostra, come ricorda il presidente onorario Pino Rosa Salva che con lei ingaggiò non pochi confronti. E anche il sindaco, nel suo messaggio di cordoglio, non nasconde le divergenze di vedute: «Qualcuno può non aver condiviso le sue posizioni ma tutti hanno sempre riconosciuto la passione disinteressata, la lucidità, il coraggio». Di Teresa Foscari Foscolo, il Presidente della Regione Giancarlo Galan ricorda il «suo modo di porsi ed impegnarsi a difesa di Venezia, un modo cioè sempre libero, indipendente, intelligente. Se oggi la salvezza di Venezia dalla minaccia delle acque alte è un traguardo prossimo ad essere raggiunto, lo si deve in larga misura anche a lei, a Teresa Foscari Foscolo, che già nel suo nome portava il destino di una esistenza interamente dedita a salvare tutto ciò che fa di Venezia la più bella di tutte le città». I funerali si svolgeranno lunedì alle 11, nella chiesa di Santo Stefano.

S.S.L.